

**IL LUPO E IL LEONE**  
**LE LOUP ET LE LION**

*(Scheda a cura di Elena Barsanti)*

**CREDITI**

**Regia:** Gilles de Maistre.

**Soggetto:** Prune de Maistre & Gilles de Maistre.

**Sceneggiatura:** Prune de Maistre.

**Montaggio:** Julien Rey.

**Fotografia:** Serge Desrosiers.

**Suono:** Emmanuel Guionet.

**Musiche originali:** Armand Amar.

**Scenografia:** Kalina Ivanov.

**Effetti speciali:** Dana Campbell (responsabile).

**Costumi:** Elisabeth Morad.

**Trucco e acconciature:** Nathan Blacksmith, Pamela Warden, Manon Ehret.

**Interpreti:** Molly Kunz (Alma), Graham Greene (Joe), Charlie Carrick (Ellick "Eli"), Mylène Dinh-Robic (Preside dell'Accademia musicale), Rebecca Croll (Ysae), Evan Buliung (Allan), Rhys Slack (Rapha), Derek Johns (Charles), Victor Cornfoot (Jack), Daniel Brochu (Sig. Mitchell), Jean Drolet (nonno di Alma)...

**Produzione:** Mai Juin Productions, Galatée Films, Les Productions Wematin, StudioCanal, M6 Films in associazione con Transfilm International e la partecipazione di SODEC Quebec, BCPAC, Canal +, Ciné +, M6, W9, MK2 MILE END.

**Distribuzione (Italia):** 01 Distribution.

**Origine:** Canada-Francia.

**Genere:** Avventura.

**Anno di edizione:** 2021.

**Durata:** 99 min.

**Sinossi**

Alla morte del nonno Alma torna nella casa in cui ha trascorso la sua infanzia, in un'isola del Canada. Durante il soggiorno, la giovane si imbatte in un cucciolo di leone smarrito e in una giovane lupa con il suo piccolo. Inizialmente la lupa nutre anche il leoncino, ma poi sarà Alma a occuparsi dei cuccioli. L'amicizia con il lupo e il leone segna la vita della protagonista.

I due animali crescono insieme come fratelli, e tra loro e la ragazza si crea un legame così indissolubile da non spezzarsi nemmeno al cospetto delle tante "prove" che li attendono...

## ANALISI SEQUENZE

### *Titoli di testa e incipit*

I primi minuti di un film servono al regista per introdurre la storia che narrerà. L'introduzione di un film è molto importante: generalmente, l'autore inserisce in questa parte alcune immagini che preludono l'opera, offrendo una sintesi degli elementi essenziali della storia.

In questa prima parte vedremo scorre anche i titoli di testa con i nomi delle persone che hanno contribuito maggiormente allo sviluppo del film, ovvero il regista, lo sceneggiatore, i produttori e gli interpreti principali.

### **1. Il cucciolo di leone**

*Il lupo e il leone* inizia con una dissolvenza in apertura (o *fade-in*): l'immagine appare progressivamente dal nero dello schermo che lascia spazio a una panoramica che riprende un paesaggio tipico della savana africana. Pochi secondi, nei quali prevale l'ambiente in cui si svolge l'azione, per poi passare, mediante stacco, sul campo medio di una leonessa che allatta i suoi due cuccioli. La macchina da presa (m.d.p.) scende sopra i leoncini che poppano e, in particolare, si sofferma su uno dei due (primissimo piano). Segue il dettaglio di un fucile che viene caricato, poi di nuovo un campo medio dei leoncini e della madre che si accorge di qualcosa, poi dettaglio dell'arma che, una volta caricata, viene ora puntata verso un bersaglio. Il particolare dell'occhio della leonessa fa comprendere quale sia il bersaglio. Figura intera di uno dei due leoncini e dettaglio del fucile che punta, poi un campo medio che mostra la corsa della leonessa. Di nuovo un dettaglio del fucile e lo sparo, poi, l'inquadratura del leoncino che ode lo sparo. Particolare delle gambe dell'uomo che ha sparato e che si avvicina al leoncino rimasto solo e lo prende in braccio. Da qui, la musica d'accompagnamento ci conduce, mediante raccordo sonoro, in un altro ambiente: la musica si sovrappone a due inquadrature, legandole tra loro attraverso una continuità sonora.

### **2. La giovane pianista: Alma**

La musica classica del pianoforte (dettaglio) svolge in questa sequenza più di una funzione. Non solo fornisce continuità alle scene del montaggio alternato che – mettendo in relazione due situazioni distanti tra loro, ma che si svolgono contemporaneamente – dà allo spettatore un sapere maggiore di quello dei personaggi, alimentando spesso anche la suspense, ma serve anche a presentare l'altra protagonista della storia: Alma, una giovane pianista (particolare delle sue mani che poggiano sui tasti dello strumento). La musica qui è diegetica, in quanto proveniente dall'universo narrato dal film (con la fonte sonora presente e ben identificabile all'interno dell'inquadratura), mentre è extradiegetica nelle immagini che ritraggono il leoncino che viene messo in una gabbia (contrassegnata con la scritta "circus") e imbarcato su di un piccolo aeroplano. Durante queste scene la musica fa da sfondo ma, allo stesso tempo, anticipa qualcosa: il destino farà incontrare il cucciolo e la ragazza e la musica classica del piano segnerà l'esistenza del leoncino. Il titolo del tema musicale, "Fly Away", non è casuale: è il 'volo' di Alma verso il luogo della sua infanzia, mentre il nonno è volato in cielo; è il volo del cucciolo di leone. Il volo che accompagna i protagonisti dalla vita vissuta fino ad allora a una nuova vita, quindi il volo che segna un momento di passaggio, di transizione, portandosi dietro rimpianti, malinconia, ma anche curiosità e speranze, come sottolineano le note del brano musicale.

Alma è una giovane pianista che da anni studia per poter partecipare alla selezione di accesso alla prestigiosa Filarmonica di Los Angeles. Il regista, prima ci fa conoscere le sue giovani mani (particolare), poi l'ambiente in cui è inserita, con una panoramica verticale (dall'alto verso il basso) che mostra l'esterno della scuola per poi seguire all'interno dell'aula (raccordo), inquadrata con un campo totale; infine, fa avvicinare la m.d.p. alla ragazza (mezzo primo piano e primo piano).

L'insegnante interrompe l'esercitazione di Alma, dicendole di smettere perché la sua esibizione va già benissimo, ma la ragazza gli risponde duramente: lei si esercita da dieci anni, per più di venti ore a settimana, e che per questo motivo la sua esibizione non può andare soltanto benissimo, ma deve essere perfetta. Fortunatamente una donna fa il suo ingresso nell'aula per chiamare Alma: il taxi che la condurrà all'aeroporto è arrivato. La ragazza deve partire e raggiungere l'isola dove abitava suo nonno che è morto. Una panoramica verticale, questa volta dal basso verso l'alto, dell'esterno della scuola accompagna l'allontanarsi della giovane.

Il montaggio alternato continua a mostrare quello che avviene contemporaneamente al leoncino e alla ragazza.

Ampie riprese panoramiche mostrano l'isola in tutto il suo splendore. Ai campi lunghi e lunghissimi si alternano piani più ravvicinati che inquadrano la ragazza mentre sta raggiungendo, a bordo di una barchetta a motore, l'isola, dove ad attenderla c'è Joe, il suo padrino, inquadrato a mezzo busto, in modo da focalizzare l'attenzione sui gesti delle braccia e del viso. L'uomo, commosso, abbraccia Alma, poi la m.d.p. si avvicina ai due (primo piano) per cogliere meglio le espressioni dei volti.

Joe spiega alla ragazza che suo nonno voleva un funerale "verde", per rinascere albero. Campo lungo: l'ambiente prevale, ma si distingue un gruppo di persone che sta partecipando al funerale.

La m.d.p. si allontana (panoramica verticale dal basso verso l'alto) e compare il titolo del film: *Il lupo e il leone*.

### **3. A casa del nonno**

L'aeroplano su cui viaggia il leoncino va incontro a un temporale, mentre Alma, dopo il funerale, arriva a casa del nonno, dove ritrova foto e oggetti che la riportano alla sua infanzia, come Nazzi, lo scoiattolino giocattolo che le aveva regalato il nonno. La m.d.p. riprende Alma con dei primi piani, mezzi primi piani e piani americani, mentre si aggira per la casa e osserva e tocca quelle cose (dettagli) che le sono familiari e che la riportano teneramente al passato. Il tema musicale, dal titolo "To Reminisce", è piuttosto gioioso, come probabilmente lo sono i ricordi di Alma legati alla sua infanzia.

Durante la notte il temporale bagna e ostacola il viaggio del leoncino e si abbatte anche sull'isola.

Alma accende il fuoco (dettaglio), poi l'obiettivo della m.d.p. ritrae la videocamera del nonno: l'oggetto è in primo piano e l'ambiente circostante viene sfocato, in modo da filmare il dettaglio dello strumento, isolandolo nello spazio attraverso la messa a fuoco dell'obiettivo, restringendo la profondità di campo, così da creare una zona nitida e una zona sfocata, in cui tutto si confonde. Poi, la m.d.p. si sposta sulla ragazza (primo piano), come se volesse coglierne l'espressione quando il video parte. Dalla videocamera si diffonde la voce del nonno che poi vediamo insieme ad Alma attraverso una serie di raccordi di sguardo: ai primi piani di Alma che osserva la videocamera, tenuta in mano, si susseguono le inquadrature della destinazione dei suoi sguardi. Non si tratta di vere soggettive, piuttosto di semi-soggettive, in quanto il punto di vista non coincide esattamente con quello della protagonista, che continua ad apparire di sbieco nell'obiettivo.

Il volto del nonno è ripreso in primo piano nel momento in cui saluta la nipote per l'ultima volta e le racconta anche di una lupa che ha iniziato a fargli visita. La videocamera zuma sull'animale; si tratta di una soggettiva, poiché vediamo attraverso lo sguardo della ragazza: al primo piano di Alma segue l'inquadratura del filmato della lupa. In questa parte finale del video le soggettive prendono il posto delle semi-soggettive: adesso le inquadrature mettono in campo l'oggetto dello sguardo della ragazza. Nell'ultimissima parte del video, inoltre, quando la ripresa torna sul nonno, l'uomo è inquadrato in primo e in primissimo piano, senza che la sua immagine compaia sulla videocamera, quasi come se Alma si fosse dimenticata dell'oggetto che tiene in mano e s'illudesse di avere di fronte proprio suo nonno, mentre le dice di volerle bene e di esserci per sempre (primissimo piano del nonno e particolare dei suoi occhi).

Alma si mette nuovamente a esercitarsi al pianoforte (ne vediamo uno, tutto dipinto, anche lì dal nonno), mentre fuori continua il temporale.

Il montaggio alternato ci riporta ancora dal cucciolo di leone che piange spaventato a causa di tutti gli sbalottamenti dell'aeroplano. Il pilota (l'uomo che l'ha catturato e portato via dalla madre e dal fratello) chiama aiuto, prima che il piccolo veicolo cada.

La ragazza avverte il precipitare dell'aeroplano, prova a uscire per vedere cosa stia accadendo, ma vi rinuncia a causa del maltempo (primo piano di Alma). Il rumore del temporale fa da sfondo sonoro (suono diegetico), poi si unisce una musica extradiegetica che unisce questa sequenza alla successiva (raccordo sonoro). Si tratta di una melodia ("Trapped") piuttosto inquietante, che non fa presagire niente di buono.

#### 4. La lupa

La nuova sequenza si apre con un campo lungo che rimette al centro della narrazione l'ambiente: l'isola si risveglia dopo il temporale della notte. Il regista si concentra sul contesto naturale dell'isola perché ci presenta la lupa, vista e conosciuta nel video del nonno di Alma. Seguono dei campi medi che inquadrano l'animale in cerca di cibo, fino a quando non finisce in una trappola. La m.d.p. allora le si avvicina, riprendendo la lupa che si divincola e piagnucola. Sono stati due giovani uomini ad aver teso la trappola (mezzo primo piano di uno dei due che osserva l'ambiente circostante con un binocolo e, poi, primi piani di lui e del compagno quando localizzano la trappola); la lupa però riesce a bucare la rete e a fuggire in qualche modo.

Intanto anche Alma esce, con indosso la giacca del nonno e camminando incontra la lupa.

Il montaggio alternato e la musica incalzante generano un effetto di suspense che fa crescere la tensione: la lupa, nonostante sia riuscita a scappare, rimane in pericolo perché i due uomini non intendono lasciarsela sfuggire e ne seguono le tracce, fino a quando non la trovano (primo piano della lupa, di spalle, nel momento in cui i due uomini la scorgono e, poi, di fronte quando l'animale si accorge della loro presenza) e tentano di narcotizzarla, sparandole con il fucile. Fortunatamente, uno dei due uomini fa troppo rumore e permette all'animale di scappare. L'altro uomo lo rimprovera e lo intima a non perdere di vista l'animale che guada il fiume, mentre lui cerca una strada per raggiungere l'altra riva. Soggettiva: l'inquadratura consiste in un primo piano dell'uomo che rimane a guardare la lupa, poi segue l'inquadratura della lupa che nuota. Salvo alcuni primi piani, in questa sezione del film il regista utilizza soprattutto dei campi medi che mettono in risalto l'agire dei personaggi, senza però trascurare mai l'ambiente circostante che, in questo tipo di inquadratura, rimane altrettanto rilevante.

#### 5. Il disperso

Un tema musicale più allegro (suono extradiegetico) apre la nuova sequenza che riporta l'attenzione all'altro personaggio del racconto, cioè il leone. Questa sezione del film, infatti, racconta l'incontro tra Alma e gli animali che cambieranno il corso della sua vita. Il compositore ha pensato a un brano dal ritmo spensierato, intitolato "Fallen from the Sky", sia perché il leoncino è sopravvissuto al nubifragio e all'incidente aereo, ma anche per sottolineare la simpatia e la goffaggine del cucciolo che scivola dall'aereo (primi piani, poi campo lungo che filma la caduta, mostrandone la traiettoria, in modo da non far preoccupare lo spettatore) e atterra dentro un morbido nido, dove si appisola (primi piani e primitissimi piani del tenero leoncino). La musica allegra s'interrompe quando Alma incontra la lupa. Lo stacco sonoro sottolinea lo spavento della ragazza e lo sconcerto nel trovarsi di fronte l'animale selvatico. Alma trova la lupa incastrata, perché un pezzo della rete della trappola si è impigliato a un arbusto (dettaglio). La ragazza riesce ad avvicinarsi all'animale che fiuta l'odore del nonno di Alma, sprigionato dalla giacca che la tiene occupata mentre Alma rompe la rete con un coltellino (dettaglio). Una volta liberata mamma lupa, Alma si imbatte nei due ricercatori.

Alla giovane non piacciono i due uomini, perché per lei quello che fanno non è naturale, nonostante i due siano degli studiosi, il cui intento sarebbe quello di preservare la specie del lupo, destinato a estinguersi. Tra Alma ed Eli, uno dei due ragazzi, nonostante lo scontro, si può già intravedere, in realtà, un punto di incontro, grazie alla tecnica di montaggio utilizzata dal regista per filmare la loro conversazione. Si tratta del campo-controcampo che consiste nell'alternare una serie di inquadrature speculari di due soggetti che parlano, o si scambiano gesti e sguardi, come in una specie di botta e risposta visivo. Generalmente, però, questa tecnica mantiene un punto di vista soggettivo, o semi-soggettivo, che permette allo spettatore di cogliere immediatamente la relazione tra un personaggio e l'altro. Qui il punto di vista è semi-soggettivo, reso con la m.d.p. posta dietro al personaggio, in modo da vedere sia lui, sia l'altro interlocutore che sta davanti. In questo modo, lo scontro, il botta e risposta, risulta indebolito, come se ci potesse essere un punto di unione tra i due personaggi. Effettivamente in questo film non ci sono personaggi cattivi che vogliono fare del male agli animali, piuttosto persone che non capiscono il danno che possono recare loro. Questo aspetto viene già accennato qui, ripreso durante il corso del film attraverso i vari personaggi e chiarito nella parte finale del film.

La sequenza successiva si apre con un campo lunghissimo che mostra il luogo dell'incidente. Alma si aggira tra i detriti dell'aeroplano ancora in fiamme, ma la sua figura appare lontana, in quanto questo tipo di inquadratura (CLL) viene effettuata per mostrare soprattutto l'ambiente. Poi, la m.d.p. si riavvicina al punto di vista della protagonista: come i pochi secondi ripresi con camera a mano (o a spalla) o la semi-soggettiva con cui vediamo il pezzo della gabbia di legno con le scritte "circus" e "live animal" (dettaglio).

Il regista rende l'aggirarsi di Alma sul luogo dell'incidente con delle false soggettive, ovvero utilizzando delle inquadrature oggettive in cui il punto di vista della m.d.p., in realtà, non coincide con quello della ragazza, come accade nelle soggettive. Questo perché l'autore desidera lasciare un margine di distacco, e di oggettività, con cui riprendere poi l'incontro tra Alma e il cucciolo di leone: primo piano della ragazza che guarda in alto, attratta dal verso di un'aquila, e campo medio che evidenzia l'ambiente, ma dà più importanza alla figura umana e all'azione, con Alma che prende al volo il leoncino caduto dal nido. La m.d.p. li inquadra con un mezzo primo piano, poi stringe sulla ragazza (primo piano) per coglierne lo stupore e, al tempo stesso, la paura, infine, ancora un mezzo primo piano per filmare l'atteggiamento di entrambi: il leoncino si struscia alla ragazza, cerca contatto e protezione.

Piano americano: Alma si incammina con in braccio il cucciolo, cullandolo dolcemente e rassicurandolo. Primo piano di entrambi e poi primitissimo piano solo del cucciolo (il regista si interessa allo stato d'animo dell'animale, entra nella sua intimità), lo sfondo è sfocato: all'autore interessa esclusivamente lo stato d'animo dei personaggi, il resto non conta, dopodiché mantiene l'ambiente sfocato per passare alla sequenza successiva (come un effetto di dissolvenza, facendo intendere una continuità temporale); quindi, ricolloca i personaggi nell'ambiente, aprendo con un campo lunghissimo, per poi passare a un campo medio: Alma entra in casa con il cucciolo, lo sistema sul divano (primi piani). Infine, la m.d.p. stacca e ci propone una inquadratura dall'esterno: carrellata per seguire la lupa che arriva correndo e va dritta in casa, tenendo in bocca il suo cucciolo, nascondendosi sotto la scrivania del nonno di Alma.

## 6. Mamma lupa

La lupa, sentendosi minacciata, decide di trasferirsi con il suo cucciolo a casa del nonno di Alma, dove era già abituata a trovare ospitalità. Alma mostra a Joe lo "zoo" al completo; l'uomo non approva molto, anche se non lo stupisce il fatto che gli animali abbiano scelto proprio l'abitazione del nonno della giovane per trovare rifugio e protezione, ma dice alla ragazza di avvisare la Protezione animali e lasciare che siano gli operatori ad occuparsene.

Quando, però, Alma scopre che il leoncino era destinato a un circo, finge di non sapere nulla e decide di tenere segretamente gli animali. Il leoncino la osserva da dietro la finestra (il regista utilizza la tecnica dello sfocato per mettere in risalto il piccolo).

Il cucciolo di leone, dopo aver prestato attenzione alla ragazza e aver perlustrato un po' l'ambiente, si fa spazio accanto al lupacchiotto e inizia anche lui a poppare; la lupa, silenziosa e dolce, lo lascia fare (primo piano); la m.d.p. si avvicina ai cuccioli, riprendendoli con un primissimo piano, mentre vengono allattati come due fratelli. Alma, invece, si mette a cercare tra le cose del nonno e trova dei documenti sui circhi (dettagli). Suo nonno era assolutamente contrario ai circhi con animali e questo la convince ancora di più a non rivelare alla Protezione animali di aver tenuto il leoncino disperso e, per il momento, decide di non dire niente neanche a Joe.

L'arrivo degli animali convince Alma a rimanere sull'isola fino al giorno dell'esame. Nel frattempo, i cuccioli trascorrono le loro giornate poppando e giocando tra loro e con la ragazza. Passano i giorni e le settimane e i "fratellini" crescono; il regista utilizza panoramiche per filmare i giochi all'esterno degli animali, primi piani e primissimi piani per concentrarsi sui loro musi quando si avvicinano ad Alma, scherzano con lei o le si addormentano accanto. La m.d.p., generalmente, si muove con delle panoramiche per filmare la loro interazione all'aperto e dare spazio anche all'ambiente, mentre è prevalentemente statica all'interno della casa (campo totale), dove Alma cerca di studiare per il suo importante esame (dettaglio dello spartito) con i cuccioli, instancabili, che la cercano per giocare.

## 7. L'esame

Alma deve partire per svolgere l'esame. La m.d.p. utilizza dei campi medi per inquadrare la ragazza che spiega alla lupa e ai cuccioli come fare durante la sua assenza. Il campo medio dà spazio sia all'ambiente che all'azione (la figura umana è protagonista). Movimento laterale (panoramica) per filmare la lupa che esce dalla finestra, ubbidendo ad Alma. Panoramica dall'alto e campo lunghissimo per filmare la partenza della ragazza dall'isola (la barca che scorre sul lago). Panoramiche laterali per mostrare la lupa che dà la caccia a una lepre e rincasa per allattare i cuccioli, mentre un tema musicale allegro e spensierato ("Playing Around", di A. Amar) fa da sottofondo (suono extradiegetico), come a significare che tutto procede bene, nonostante l'assenza di Alma.

La musica extradiegetica si interrompe con la nuova sequenza che si apre con un campo medio di un interno, affollato di ragazzi e ragazza. Si capisce subito che si tratta del luogo dell'esame: gli studenti indossano l'uniforme, inoltre, entra subito in scena il professore di musica che saluta gli esaminandi e dà loro il benvenuto. Mentre il docente parla e accenna al duro lavoro degli allievi, negli ultimi anni, per prepararsi a quel giorno, la m.d.p. inquadra Alma in primo piano, in modo da rivelare il suo stato d'animo; campo medio con l'insegnante che si avvicina ad Alma e la guarda, mentre rammenta ai ragazzi che soltanto i migliori tre potranno farcela e li esorta a dare il meglio di sé. Il maestro chiama la prima ragazza e si allontana con lei al seguito, la m.d.p. stringe su Alma (primo piano per focalizzare l'attenzione sul suo stato d'animo), mentre inizia la musica (suono diegetico, in quanto è avvertito dai personaggi, ma fuori campo perché il pianoforte, cioè la fonte del suono, non è inquadrato).

La musica continua, diventando extradiegetica, nelle inquadrature successive che mostrano cosa stanno facendo la lupa e i cuccioli a casa. Il raccordo sonoro lega le inquadrature ed è tipico del decoupage classico, secondo cui il montaggio deve essere invisibile. Qui, il montaggio è parallelo, ovvero mette in relazione narrativa situazioni che si svolgono in luoghi diversi con l'obiettivo di

alimentare l'intensità emotiva e creare una suspense crescente. Infatti, questa sequenza è ricca di tensione: l'esame di Alma e la cattura della lupa.

La musica torna diegetica nel momento in cui la m.d.p. riprende l'interno della scuola dove Alma svolge l'esame e si ferma, diventando silenzio, prima che la ragazza inizi a suonare, enfatizzando la tensione del momento. Persino la m.d.p. sembra spaventarsi: inizialmente non riesce a entrare nella stanza dell'esame, rimane fuori, fissa, inquadrando con un campo medio il pezzo di palcoscenico dove è collocato il pianoforte, dietro il quale si intravedono le figure degli esaminatori. Alma avanza, entra dentro (particolare), mentre la camera rimane ferma, impassibile.

L'apertura che dà accesso al palcoscenico funge quasi da schermo, come se anche la m.d.p. fosse uno spettatore discreto, nascosto e silenzioso. Poi, breve panoramica dall'alto, leggera, quando Alma si siede al piano, e un lieve movimento in avanti segna l'inizio della performance (primo piano laterale). Questa volta, però, la musica diegetica (e in campo, perché la fonte del suono è visibile) è interrotta, c'è uno stacco: cambia l'inquadratura, cambia lo spazio e questo mutamento viene sottolineato dal cambio di musica che diventa extradiegetica.

Il tema musicale ("Trapped") con cui si apre la nuova sequenza è serio e fa presagire che alla lupa (figura intera) stia per accadere qualcosa di brutto. Infatti, nel campo lungo che segue, fanno il loro ingresso i due ricercatori che già avevano tentato di catturarla. Questa volta, però, Alma non c'è, è lontana, come ci ha ricordato il regista con lo stacco musicale. Campo medio dei due uomini che avanzano, soggettiva: uno dei due vede qualcosa, richiama l'attenzione del compagno e l'inquadratura che segue mostra l'oggetto del suo interesse, ovvero la lupa (campo medio). Anche l'animale avverte la loro presenza, ma non riesce a individuarli; il ricercatore spara (mezzo primo piano) e fa centro (dettaglio: la freccia con il narcotico conficcata nel corpo dell'animale).

La lupa si accascia, guaendo (campo lungo e poi medio) e si addormenta, mentre i due uomini si avvicinano, le mettono un collare (primo piano dell'animale) ed esultano.

Cambio di inquadratura, rimarcato dallo stacco sonoro: cessa il lieve sottofondo che ha accompagnato la cattura della lupa e ritorna il rigoroso silenzio del luogo dell'esame, interrotto dalla voce di uno degli esaminatori che annuncia il nome dell'ultima allieva che ha superato la prova. La m.d.p. fa una panoramica circolare per mostrare i partecipanti, si sofferma su Alma, inizialmente continuando a riprenderla a mezza figura, poi stringendo sul suo volto (primo piano) che rivela, dietro ai sorrisi, un sentimento di sgomento. Segue un campo medio in cui viene ripresa la protagonista seduta su dei gradini della scuola, mentre passano altri allievi, intenta a telefonare. Alma sta chiamando per avere notizie da un rifugio per leoni in Sudafrica. Primo piano della giovane, in modo da cogliere il suo stupore, misto a delusione e rabbia, quando si sente dire che il rifugio non può più prendere il leone e lei ammette di non sapere proprio cosa fare con lui.

## **8. Una brutta sorpresa**

La nuova sequenza inizia con Alma, di spalle, ripresa a mezzo busto, che apre la porta di casa del nonno. La m.d.p. si muove dietro di lei (macchina a mano, o a spalla), poi ritrae Alma in primo piano. Il primo piano è seguito dall'inquadratura di ciò che la ragazza si trova di fronte (inquadratura soggettiva); l'ambiente continua a essere ripreso con la camera a mano, in modo da rendere meglio l'idea di caos: la stanza è letteralmente sottosopra, come vediamo dal campo medio e poi dal totale dell'interno. Alma inizia a cercare la lupa, va fuori e la chiama perché ha bisogno di lei per prendersi cura dei 2 piccolini. Dal dettaglio della scatoletta di carne che la ragazza apre, si deduce che la lupa non sia tornata e che debba iniziare a sfamarli lei: primo piano dei cuccioli affamati che mangiano dalle ciotole. Intanto, Alma continua a ripetersi che non doveva andare così.

Poi, la sera, la giovane matura la sua decisione: nonostante la lupa se ne sia andata, lei si prenderà cura dei cuccioli (primo piano di Alma mentre guarda una foto dei “fratellini” e comunica la sua decisione).

Un motivo musicale ironico di sottofondo accompagna la sequenza della nanna: Alma mette a letto i cuccioli, raccomandandosi di restare fermi al loro posto, ma il leoncino e il lupacchiotto, proprio come due bambini, durante la notte lasciano la cuccia e si trasferiscono al piano di sopra (nonostante debbano salire le scale, la cui ripidità viene accentuata dalla ripresa dal basso), sopra il letto della ragazza.

Le ore della notte passano e diventa giorno, come ci mostra il regista con una panoramica esterna (anche l’arrivo della sera ci era stata annunciato sempre con una inquadratura esterna). Poi, totale dell’interno della casa del nonno, dove Alma sta dando la colazione ai cuccioli.

Entra Joe, inquadrato in campo medio, e rimane molto sorpreso nel trovare lì i cuccioli. Alma giustifica la loro presenza: non poteva dare il leone alla Protezione animali, perché lo avrebbero mandato in un circo e suo nonno era stato sempre contrario ai circhi, mentre il lupo è stato abbandonato dalla madre. Lo scambio di battute tra Joe e la ragazza, nonostante i toni siano concitati, non è un vero e proprio scontro, come rivelano le inquadrature che si susseguono in botta e risposta (campo-controcampo), e che sono semi-soggettive (o “visioni con”, in cui si mostra sia una parte del soggetto che guarda, sia chi/cosa vede). Questo perché, in fondo, Joe è dalla parte di Alma, o comunque rispetta le sue scelte e le è vicino in tutti i modi. Il regista stringe sui loro volti (primi piani) quando Alma dice all'amico di aver passato l’esame, di essere stata chiamata alla Filarmonica di Los Angeles, ma di aver rifiutato: quello era solamente il suo sogno degli altri e non il suo, come ha potuto capire stando con il lupo e il leone. Il diverbio tra l’uomo e la ragazza si conclude in un abbraccio: i due si vogliono bene e sanno di poter contare l’uno sull’altra.

## 9. Un nuovo inizio

La canzone “Our Tale is Still Untold” accompagna le riprese di Alma che va in giardino a giocare con i cuccioli. La musica è allegra e liberatoria: nonostante le paure e le difficoltà, Alma è felice e lo sono anche i cuccioli. I tre sono pronti a iniziare una nuova vita.

Non è casuale, la sequenza della scelta dei nomi: Alma, avendo accolto sia il cucciolo di lupo che di leone, e avendo deciso di occuparsene, decide che sia arrivato il momento di dare loro un nome, proprio come fa una mamma con i propri figli. Per la selezione, la ragazza si lascia ispirare dalle loro attitudini: Mozart per il lupo – avendolo visto mangiare uno spartito –, mentre la tendenza del leoncino a perdersi con il suo sguardo le suggerisce il nome Dreamer. La scelta per il lupo non poteva essere più indovinata, visto che, poco dopo, il cucciolo monta con le zampe anteriori sul pianoforte e preme a caso sui tasti. Da lì, Alma, divertita, si siede vicina e inizia a suonare un motivo allegro che fa da sottofondo alle scene. Suono diegetico che diventa, poi, extradiegetico nel momento in cui la m.d.p. si allontana con uno zoom all’indietro (zoom out): dall’inquadratura che mostra Mozart e Dreamer a figura intera, la m.d.p. passa a una inquadratura più larga. Il movimento della camera non è fisico, ma ottico. Lo zoom, infatti, è un obiettivo a fuoco variabile che permette effetti di avvicinamento e di allontanamento dello spazio inquadrato, simulando il movimento della carrellata in avanti o all’indietro, per questo si parla di carrellata ottica. Esiste uno zoom in avanti (zoom in) e uno zoom out, come in questa scena, che è detto 'a scoprire', infatti, si passa da un particolare a un quadro più esteso (campo lungo e poi lunghissimo).

La musica, ormai suono extradiegetico, continua nella sequenza successiva che inizia quasi al contrario di come si è conclusa la precedente, perché parte con un movimento opposto: una panoramica in avanti che mostra un paesaggio invernale, a testimonianza del trascorrere dei mesi.



Mozart e Dreamer sono cresciuti, ormai sono adulti, quindi potrebbero benissimo sbranare qualcuno, ma Alma si sente al sicuro, mentre non lo è Joe, così decide di regalarle un walkie-talkie da utilizzare, ogni giorno, per comunicargli di stare bene. Alla ragazza fa sorridere questo regalo, ma accontenta il padrino e quotidianamente si mette in contatto con lui. Passano i giorni, le settimane, i mesi; ancora una volta, il regista utilizza dei campi lunghissimi e dei movimenti di macchina indietro e in avanti per dare l'idea del trascorrere del tempo: una sequenza si chiude con una panoramica all'indietro (che inquadra il paesaggio invernale), mentre la successiva si apre con una panoramica in avanti che mostra un paesaggio verde, rigoglioso, primaverile.

## 10. Non doveva andare così

Quando tutto sembra andare bene ed essere sotto controllo, accade qualcosa che travolge l'equilibrio trovato. Questa volta sembra essere l'inizio della fine: Alma rimane ferita gravemente, dopo essere caduta e aver picchiato la testa su di un masso. Il tempo passa e la ragazza non accenna a risvegliarsi; dalla radio ricetrasmittente (dettaglio) esce la voce di Joe che attende invano sue notizie. I due animali non la lasciano sola, le si sdraiano accanto, in modo da tenerla al caldo e al sicuro. Quando Joe arriva sull'isola, chiama i soccorsi ed è costretto anche a chiamare la Protezione animali, così, mentre Alma viene portata in ospedale, i due animali vengono sedati e portati via dall'isola e separati. Mozart finirà in un centro di ricerca insieme ad altri lupi, tra i quali la madre, mentre Dreamer viene mandato in un circo, dove viene ribattezzato con il nome di Monster e diventa la principale attrazione.

I due animali sono tristi e lo è anche Alma, quando si risveglia in ospedale e capisce cosa è successo. La ragazza decide di scappare dall'ospedale e va alla ricerca di Mozart e di Dreamer. In poco tempo riesce a risalire a Mozart, telefonando al giovane ricercatore che aveva conosciuto sull'isola e che aveva mandato via.

Più difficile, invece, è il ritrovamento del leone, ma Alma non si dà per vinta e si mette in viaggio, all'inseguimento dei vari tendoni dei circhi. Il montaggio alternato mostra la ricerca di Alma e il continuo spostamento del circo di Dreamer. Si susseguono le inquadrature degli spettacoli, del leone, di Alma, e le panoramiche dall'alto che mostrano i furgoni del circo passare di città in città, mentre una musica extradiegetica fa da sottofondo ("Circus"), per poi arrestarsi nel momento in cui il circo si ferma nella città dove si trova il rifugio dei lupi, e passa proprio di fronte alla recinzione di Mozart che avverte subito l'odore di suo fratello.

La notte stessa, il lupo scappa e va alla ricerca di Dreamer, lo trova e lo libera, mentre i ricercatori – soprattutto Eli –, si interrogano sul motivo della fuga del lupo. Eli finalmente capisce e si dirige al telefono. L'inquadratura successiva mostra Alma, ripresa in primo piano, mentre le squilla il telefono (raccordo). Il ricercatore le confessa che il lupo è scappato e che pensano stia tornando da lei, ma Alma a quel punto capisce che, in realtà, Mozart è alla ricerca di suo fratello. Quando l'uomo capisce che il 'fratello', in realtà, è un leone, attacca il telefono, credendo di star parlando con una pazza. Invece è proprio così, come rivelano le inquadrature successive in cui Mozart aiuta Dreamer a scappare. Grazie al lupo, anche Alma riesce a mettersi sulle loro tracce: quando intuisce che il lupo è stato al circo, Eli richiama la ragazza e le dice che il lupo è dotato di un collare GPS, per cui possono rintracciarli.

## 11. La caccia

Eli e Alma non sono gli unici a cercare i due animali, ma anche la polizia e il proprietario del circo con suo figlio. Questi ultimi sono i primi a trovarli. L'uomo, ripreso in primo piano, carica il fucile con il narcotizzante, segue la soggettiva con ciò che vede nel mirino del fucile, cioè il leone.

L'uomo sta per sparare, ma gli si avventa contro il lupo, parte un colpo di fucile. Primo piano del leone che ha udito lo sparo, segue il primo piano del lupo che si accascia a terra (raccordo di

continuità). L'uomo si accorge del collare e ordina al figlio di levarglielo e buttarlo via. Il ragazzino sembra ubbidirgli, ma, in realtà, ne approfitta per mettere in bocca al lupo una pasticca contro gli effetti del narcotizzante (particolare della mano del ragazzino che infila la pasticca nella bocca del lupo) e non getta il collare, ma lo porta con sé, senza farsi vedere dal padre. Il bimbo, infatti, non approva i metodi del padre che picchia gli animali e li narcotizza.

Quando Eli e Alma rintracciano il collare, finiscono con loro grande stupore in un locale e trovano il ragazzino con l'uomo. Il padre capisce che il figlio gli ha mentito, ma senza farsene accorgere, il bambino riesce a scappare e a raggiungere Eli e Alma, ai quali racconta la verità e li conduce sul posto dove aveva trovato il lupo e il leone che, però, non ci sono più. Il ragazzino suggerisce ad Alma di mettere della musica classica, musica per piano, visto che al circo era l'unico modo con cui lui riusciva a calmarlo. Alma sorride, ripensando alla musica e a Dreamer (primo piano). Così il bambino, Alma ed Eli tornano alla macchina e mettono della musica classica (carrellata a precedere della macchina che avanza con la musica a tutto volume). Dreamer sente la musica e va incontro alla macchina. Poi il leone conduce Alma da Mozart, nella capanna del nonno. In quel momento vengono raggiunti dal padre del bambino (totale). L'uomo ha in mano il suo fucile e lo punta contro di loro. Il padre chiama a sé il bambino, ma lui rifiuta; ha inizio uno scambio di battute tra i due, reso con la tecnica del campo-controcampo. Inizialmente, il loro botta e risposta viene messo in scena alternando una soggettiva all'altra, sottolineando dunque il fatto che non ci sono punti d'incontro tra i due (come invece potrebbe risultare con l'utilizzo di semi-soggettive).

Il bambino si rifiuta di andare con il padre. Allora l'uomo avanza verso di lui, e il graduale avvicinamento nelle riprese prelude a una pacificazione tra i due: il dialogo che segue è reso dall'alternarsi di semi-soggettive, per finire poi con i due personaggi ripresi in un'unica inquadratura. Il bambino ha finalmente trovato il coraggio di opporsi al padre, di esternargli il proprio malessere e le sue contraddizioni, così da fargli capire i propri sentimenti. Questa presa di coscienza, e di fermezza, è avvenuta sicuramente grazie al rapporto avuto con Dreamer: il leone ha fatto bene al bambino, come del resto il bambino ha reso meno sofferente la permanenza del leone nel circo. La vicinanza dell'animale fa scaturire nel ragazzino la stessa presa di coscienza maturata da Alma, quando ha capito ciò che voleva realmente per se stessa e che non coincideva con quello che gli altri volevano per lei.

Padre e figlio partono. Arriva la polizia e Alma fugge con gli animali, dicendo a Eli di raggiungerla con Joe all'albero magico.

## 12. Dreamer

Mentre Eli e Joe aspettano che Alma e gli animali arrivino, Eli vede qualcosa e lo fa notare anche a Joe. Soggettiva: inquadratura che riprende, con un mezzo primo piano, Eli e Joe che guardano verso il fuori campo; l'inquadratura che segue mostra cosa stavano osservando, ovvero Alma e il lupo.

Nelle inquadrature soggettive, il punto di vista della m.d.p. coincide con quello dei personaggi, quindi gli spettatori hanno l'impressione di vedere attraverso il loro sguardo. C'è una identificazione non solo a livello ottico, ma anche a livello affettivo, come in questo caso, dove gli spettatori condividono le emozioni dei personaggi, sperando che almeno Alma e Mozart possano farcela. Il pubblico, in effetti, conosce già qualcosa in più rispetto a Eli e Joe che non hanno seguito Alma e gli animali, quindi, sa che Dreamer non ha seguito i suoi cari, non riuscendo a vincere la paura dell'acqua. Joe ed Eli (piano medio), invece, si chiedono dove sia il leone, dopo aver visto uscire dall'acqua solo la ragazza e il lupo (campi lunghi che collocano l'azione all'interno di un ambiente: la giovane è tornata a casa.). Seguono le inquadrature di Alma e Mozart: dai campi siamo passati ai piani, poiché il regista, adesso, è interessato a condividere con lo spettatore gli stati d'animo dei personaggi. I primi piani rivelano la tristezza della ragazza che piange, ma, allo stesso tempo, cerca di consolare il lupo che si mostra agitato, inquieto.

Il pubblico si identifica con Alma e, come lei, scambia l'irrequietezza dell'animale per tristezza e disperazione, mentre, molto probabilmente, il lupo sente qualcosa di diverso, riesce a captare ciò che sfugge all'uomo.

Campo medio di Alma e Mozart, poi primo piano di Eli: si tratta di una soggettiva rovesciata, cioè di una soggettiva che propone, in successione, due inquadrature che, però, al contrario della semplice soggettiva, mostrano prima l'oggetto guardato e poi il personaggio che lo sta guardando. Un rumore di spari (suono diegetico ma fuori campo) si sovrappone alla musica extradiegetica in sottofondo ("Hunt", sempre dalle composizioni originali di A. Amar), e che non solo riflette, ma anche intensifica, la tensione e il dispiacere provati. Quando si odono gli spari, Eli e Joe si voltano e dirigono il loro sguardo verso il cielo, inquadrato con una breve panoramica (soggettiva). Segue una brevissima carrellata in avanti che riprende l'interno della foresta, come se il regista volesse ricordarci il punto di vista di un altro personaggio. Poi, la m.d.p. torna da Mozart e Alma. Scambio di sguardi tra la ragazza, Joe ed Eli: campo controcampo, ma sono solo le espressioni a parlare. Per la giovane gli spari sono la conferma di ciò che lei già sapeva: Dreamer non tornerà più. Ma la sua convinzione viene piacevolmente smentita da alcuni rumori. Alma si volta (soggettiva): brevissima panoramica verso la foresta; primo piano del lupo e, di nuovo, soggettiva, stavolta dell'animale: dalla vegetazione ecco che sbuca... Dreamer. Seguono i primi piani di Alma, Eli e Joe che esultano felici, poi il regista dà spazio al ricongiungimento tra i due animali: il montaggio alterna i piani del lupo e del leone che avanzano e finiscono per riunirsi nella stessa inquadratura. Di nuovo, i primi piani di Alma, Joe ed Eli, felici e commossi, poi ancora Dreamer e Mozart. La musica extradiegetica prende spazio e fa da cornice a quello che sembra il finale del film: panoramica e sorta di zoom out (campo lunghissimo) dell'isola da cui la m.d.p. sembra allontanarsi zumando all'indietro).

### 13. Il discorso di Alma

Anziché passare ai titoli di coda, come ci si potrebbe aspettare, il regista interrompe la zumata all'indietro e fa seguire una nuova inquadratura che, introdotta con uno stacco netto, rimane legata alla precedente grazie al raccordo sonoro della musica extradiegetica. Panoramica che mostra i personaggi e l'ambiente circostante: siamo di nuovo a casa del nonno, in riva al lago (stesso luogo in cui avevamo lasciato Alma, Mozart e Dreamer nella sequenza precedente), ma gli abiti dei protagonisti, la presenza di altri personaggi e l'allestimento diverso del contesto ci fanno capire che è passato del tempo. La musica s'interrompe e lascia spazio agli applausi rivolti ad Alma (la m.d.p. zuma su di lei mentre si dirige al pianoforte). Campo totale: Alma, ripresa a mezza figura, prende il microfono e gli altri continuano ad applaudirla. Primo piano di Joe che la guarda; segue una soggettiva dell'uomo: primo piano di Alma che inizia a parlare. Non è casuale l'accostamento di Joe e di Alma, infatti, il loro rapporto rispecchia uno dei messaggi che il film vuole lasciare, ovvero quello del reciproco rispetto: nella relazione tra i due, ognuno rispetta l'autonomia dell'altro, ma entrambi hanno la certezza di avere qualcuno su cui poter contare.

Il film, in effetti, al di là della sua impronta chiaramente animalista, riflette su temi come l'amicizia, il rispetto reciproco, la tolleranza e la diversità: l'uomo ha scombinato le esistenze di questi due animali che, però, anche insieme ad Alma, sono riusciti a fare della loro diversità un punto di forza, imparando l'uno dall'altro. Chiaro è il messaggio di fratellanza, sostegno e collaborazione.

Alma, e con lei il pubblico, medita sull'amicizia e la solidarietà del lupo e del leone e, nonostante il lieto fine e la grande lezione di tolleranza, ricorda che questi due animali non sarebbero dovuti crescere insieme e che dietro alla loro storia vi è la scellerataggine umana ("l'uomo li ha privati della libertà").

Mentre Alma parla (inquadrata con primi piani e mezzi primi piani), scorrono le panoramiche sugli spettatori e, soprattutto, su Mozart e Dreamer che corrono e giocano assieme (campi medi e lunghi per dare risalto anche all'ambiente circostante). Il regista celebra la diversità: attraverso le parole di Alma paragona l'amicizia tra il lupo e il leone a un "primo fiocco di neve in un cielo azzurro", poi lancia il messaggio finale, chiaramente di impronta animalista: Alma ricorda, a tutti noi, il diritto alla libertà di tutti gli animali.

#### **14. Concerto e titoli di coda**

Applaudita dal pubblico per il suo discorso, Alma si siede al pianoforte. Ancora una volta vengono inquadrate le sue mani (particolare) che si posano sui tasti e questa ripresa ci riporta al momento in cui abbiamo conosciuto la protagonista all'inizio del film, ricordandoci il suo passato da musicista (in fondo, Alma si è sacrificata, rinunciando a qualcosa per cui aveva lavorato duramente, come fanno spesso le madri per i propri figli). La m.d.p. inquadra, ancora una volta, il pubblico (campi totali) e i personaggi più vicini ad Alma (primi piani), per poi tornare dai veri protagonisti del film: ovvero, il lupo e il leone.

Dissolvenza al nero in chiusura, ma dallo sfondo ricompare gradualmente un'immagine; si tratta del leoncino e del lupo da cuccioli: il regista fa scorrere le immagini dei due protagonisti sul set.

Poi, sopra una panoramica esterna, appare una didascalia con alcune informazioni sulla vita reale dei due animali: "Mozart e Dreamer si amano come fratelli, nel nostro film e nella vita reale. E continueranno a vivere insieme in Canada, protetti fino alla fine della loro vita".

Da qui, scorrono i titoli di coda.